

## **L'ARCHIVISTA IN RETE: PRIMI CENNI AD UN PROGETTO IN CORSO**

(Maurizio Savoja, AS Milano - intervento al XXVI Congresso nazionale ANAI)

Il contesto attuale vede un impiego sempre più vasto e differenziato delle tecnologie dell'informazione, in particolare quelle che consentono una circolazione sempre più rapida e un accesso sempre più semplice e immediato - almeno in apparenza - ad informazioni di ogni tipo. Anche nel mondo degli archivi storici è forte la spinta verso la messa a punto di strumenti che consentano il più largo accesso alle descrizioni del patrimonio archivistico esistente, conservato da soggetti diversi, sfruttando le nuove possibilità offerte dalla tecnologia sia per rendere più facile il reperimento, da parte degli utenti, di informazioni sul patrimonio esistente, sia per rendere più semplice l'accesso a tali informazioni.

In particolare la diffusione di Internet fa sì che gli utenti sempre più si attendano che le informazioni sull'esistenza e la disponibilità di archivi storici - in un determinato territorio, o prodotti da un certo tipo di soggetti, o relativi a specifici ambiti di ricerca - siano accessibili in rete; che le descrizioni di tali archivi, una volta raggiunte, siano fruibili senza particolari difficoltà, e confrontabili e correlabili con altre.

Sempre meno appare accettabile quella che è la "tradizionale" immagine degli archivi storici: necessità di talvolta laboriose ricerche anche solo per la loro individuazione, mezzi di corredo spesso scarsi e insufficienti e quasi sempre di difficile accesso, redatti secondo criteri variabili e il più delle volte non immediatamente evidenti e comprensibili. Una immagine, come sappiamo, solo in parte rispondente a una realtà che da anni vede gli archivisti impegnati nello sforzo di rendere accessibile il ricchissimo patrimonio documentario conservato nel nostro paese; una situazione però che comprende ancora vasti margini di miglioramento.

D'altro canto, proprio la sempre più generale diffusione delle tecnologie rende disponibili i mezzi per cercare di soddisfare, almeno in parte, queste aspettative. Non appare un obiettivo impossibile quello della messa a punto di apparati descrittivi disponibili su Internet, facilmente raggiungibili dall'utente, organizzati al loro interno in modo da consentire una ricerca e una navigazione il più possibile semplice, offrendo nel contempo una presentazione delle informazioni che non ne sacrifichi la qualità "scientifica" in nome della facilità d'uso. Gli esempi di realizzazioni di questo genere sono già oggi molteplici, tanti da non consentire, in questa sede, di tentarne neanche una rapida rassegna; altrettanto vaste sono però le problematiche che una prospettiva del genere porta con sé.

La Regione Lombardia e l'Archivio di Stato di Milano, tenendo conto di tale scenario, hanno avviato l'elaborazione di un progetto congiunto per la messa a punto di strumenti che consentano una riorganizzazione dell'insieme delle descrizioni archivistiche, già in formato elettronico, a vario titolo disponibili, con la prospettiva di rendere tale vasto patrimonio informativo accessibile via Web in modo coordinato e coerente. Il progetto si propone, nel contempo, di sperimentare forme di collaborazione interistituzionale, nella convinzione dell'importanza della messa a punto di soluzioni coordinate a livello locale in questi ambiti e in vista anche di una estensione del progetto stesso ad altri soggetti o comunque di una ampia collaborazione<sup>1</sup>. Col presente intervento si cerca di illustrare brevemente il progetto, limitandosi a una prima, parziale panoramica delle problematiche che ne sono all'origine e che esso stesso solleva; un esame più dettagliato del progetto stesso non può, naturalmente, che essere rinviato a un momento successivo<sup>2</sup>.

## La situazione

Fin dal 1992 in Lombardia (e non solo) si è diffuso il software *Sesamo*<sup>3</sup> per l'ordinamento e l'inventariazione di archivi storici, realizzato e distribuito dalla Regione Lombardia agli operatori del settore. Tale software è pensato fondamentalmente come strumento di supporto del lavoro degli archivisti, ed è orientato essenzialmente verso la stampa di inventari cartacei; le funzionalità di ricerca diretta nella base dati delle descrizioni sono limitate. Nella sua ultima versione consente, peraltro, la generazione di pagine HTML, raccordate tra loro, comprendenti la descrizione dell'archivio, del suo soggetto produttore, delle sue diverse partizioni, e inoltre delle singole unità archivistiche<sup>4</sup>; si tratta in ogni caso di pagine statiche, non raccordate dinamicamente alla base dati descrittiva e che non forniscono alcuna funzionalità di ricerca. Progettato per un uso individuale da parte dell'operatore archivista incaricato del lavoro di schedatura e inventariazione, *Sesamo* è concepito per l'impiego su singoli fondi archivistici (benché il

---

<sup>1</sup> In particolare si auspica una possibile estensione del progetto alla Soprintendenza Archivistica, e un'ampia collaborazione con le Università e tutti gli altri soggetti che a diverso titolo sono attivi nel territorio lombardo in ambito archivistico, con iniziative spesso di ampio respiro e valore scientifico.

<sup>2</sup> Rispetto alla data del presente intervento al Convegno ANAI, nel presente testo si fa cenno anche a sviluppi successivi, intervenuti nelle more della pubblicazione dei presenti atti. Il progetto è inserito nel più vasto quadro della collaborazione nell'ambito dei beni culturali tra Regione Lombardia e Ministero per i beni e le attività culturali, nel contesto di un Accordo di Programma Quadro; è coordinato da Roberto Grassi, funzionario della Regione Lombardia, e, nell'ambito dell'Archivio di Stato di Milano, da chi scrive.

<sup>3</sup> Per *Sesamo* e i suoi sviluppi si può vedere R. Grassi, *Le scelte di Sesamo*, "Rassegna degli Archivi di Stato", LIX (1999), n. 1-2-3, pp. 104-109, e idem, *Il futuro di Sesamo*, "Archivi e Computer", 2/2000, pp. 176-178.

<sup>4</sup> Un esempio di presentazione su Internet di inventari realizzati con *Sesamo* in <http://www.provincia.so.it/cultura/Archivistorici/>; alcune pagine dimostrative sono presenti in [http://www.cilea.it/Virtual\\_Library/regione/archivi/home.htm](http://www.cilea.it/Virtual_Library/regione/archivi/home.htm).

software, nella versione attuale, consenta anche di lavorare su più fondi nella stessa base dati). Con *Sesamo* sono state realizzate nel corso degli anni diverse decine di inventari informatizzati, ognuno dei quali costituito da una autonoma base di dati in formato Microsoft Access.

Negli anni successivi accanto a *Sesamo* sono stati realizzati e distribuiti, sempre a cura della regione Lombardia, altri prodotti a supporto del lavoro archivistico, per specifiche attività o per fondi di particolare tipologia, come *Mens*, una variante di *Sesamo* destinato all'inventariazione di archivi personali (con l'inserimento di una serie di campi *ad hoc* nella scheda unità), e inoltre *Nautilus*, destinato alla realizzazione di censimenti archivistici (con una variante, *Impresa*, destinato a censimenti di Archivi storici aziendali). Anche tali software sono finalizzati essenzialmente al lavoro dell'archivista, e sono solo parzialmente dotati di funzionalità dirette di presentazione e ricerca; l'*output* privilegiato resta la stampa su carta.

Nel corso degli anni, con *Sesamo* e gli altri software sono stati realizzati, come si accennava, numerosi progetti di inventariazione e censimento; si è trattato spesso di limitati progetti di inventariazione di singoli fondi archivistici, ma anche di progetti coordinati di censimento e inventariazione di più archivi, dello stesso tipo o siti in un determinato territorio<sup>5</sup>. La mole complessiva dei record descrittivi in tal modo disponibili è notevole: considerando anche il progetto *Archidata*<sup>6</sup>, realizzato nella seconda metà degli anni '80 e per i cui dati è possibile la migrazione in *Sesamo*<sup>7</sup>, complessivamente si stima che siano attualmente disponibili in tali formati circa 200.000 record di descrizioni archivistiche<sup>8</sup>.

L'Archivio di Stato di Milano dispone a sua volta di un patrimonio relativamente ampio di descrizioni archivistiche in formato elettronico. Nel contesto del progetto nazionale *Anagrafe informatizzata degli archivi italiani*<sup>9</sup>, tra 1998 e 2000 è stato realizzato

---

<sup>5</sup> Quale ad esempio il progetto *Valtellina*, che ha visto la realizzazione sia di censimenti che di inventariazioni: cfr. il già citato sito <http://www.provincia.so.it/cultura/Archivistorici/>.

<sup>6</sup> Sul quale cfr. ad es. Loris Rizzi, *Da Archidata a Sesamo: il caso lombardo*, in *Gli standard per gli archivi europei: esperienze e proposte*, Atti del Seminario internazionale, S. Miniato, 1994), Roma 1996, pp. 360-372.

<sup>7</sup> Nel ricordato progetto *Valtellina*, ad esempio, inventari realizzati col progetto *Archidata* sono stati convertiti in formato *Sesamo* e successivamente verificati e aggiornati.

<sup>8</sup> Si tiene qui conto dei soli progetti realizzati impiegando i software citati. La stima è di Roberto Grassi, funzionario della Regione Lombardia che ha seguito fin dagli inizi il progetto *Sesamo*.

<sup>9</sup> Il progetto *Anagrafe*, finanziato per gli archivi vigilati da alcune Soprintendenza archivistiche con la legge 84/90 e successivamente continuato ed esteso ad alcuni Archivi di Stato con finanziamenti della legge

presso l'Archivio di Stato un censimento informatizzato di tutti i fondi archivistici conservati, con la redazione di oltre 10000 schede descrittive riferite a tutti i fondi archivistici e alle loro partizioni (sezioni, serie, sottoserie ecc.) e alle unità archivistiche di alcuni di essi, scelti tra quelli privi di strumenti di corredo. Sempre in formato elettronico sono inoltre disponibili, per un totale di alcune migliaia di record, alcuni inventari di singoli fondi o serie realizzati con il software *Sesamo* nelle sue diverse versioni, con data base Microsoft Access e CDS/ISIS o con semplici elaboratori di testi<sup>10</sup>. Presso l'archivio è inoltre in corso di realizzazione un vasto progetto<sup>11</sup> di acquisizione di immagini digitali di documenti (in massima parte di cartografia catastale, con in vista un'estensione anche ad altri fondi), accompagnato dalla messa a punto delle relative descrizioni archivistiche. Ulteriori risorse informative in formato elettronico disponibili consistono in una descrizione sommaria degli uffici dello Stato presenti nella provincia (nelle cui Commissioni di sorveglianza e scarto sui rispettivi archivi, previste nella normativa vigente, l'Archivio di Stato è rappresentato) e dei loro archivi, censiti nel corso di un progetto realizzato tra 1995 e 1996<sup>12</sup>.

Un altro progetto in corso di realizzazione in Lombardia, sempre su iniziativa e finanziamento della Regione, è il progetto *Civita*, finalizzato alla schedatura di istituzioni lombarde dell'amministrazione locale (comuni e loro organi, ma non solo) e dell'amministrazione periferica dello Stato<sup>13</sup> dal XV secolo all'Unità d'Italia<sup>14</sup>. Anche in

---

145/92 mirava a costituire una banca dati centrale presso il Ministero per i beni culturali attraverso il riversamento dei dati raccolti con un apposito software di data-entry: cfr. E. Ormanni, *Progetto per una anagrafe informatizzata degli archivi italiani*, Bollettino del Centro di ricerche informatiche per i beni culturali della Scuola Normale Superiore di Pisa, 1991, pp. 11-30, e Id., *La normalizzazione della descrizione archivistica nei progetti di informatica dell'Amministrazione degli Archivi di Stato in Italia*, in *Storia e multimedia, Atti del VII congresso internazionale dell'Association for History and Computing*, Bologna 1994, pp. 21-27. Tra i diversi interventi successivi sul progetto si ricorda ad es. S. Vitali, *Innovazione tecnologica e progetto culturale: la Guida Generale degli Archivi di Stato, il progetto "Anagrafe" e le (possibili) prospettive future*, "Rassegna degli Archivi di Stato" LVI (1996), pp. 342-365.

<sup>10</sup> Alcuni inventari consistono in adattamenti ad hoc di lavori realizzati da utenti dell'Archivio, in accordo con questi ultimi, secondo una impostazione, che l'Archivio ha cercato da qualche anno di adottare, di collaborazione con l'utenza e di reimpiego di risorse descrittive che, realizzate per singoli progetti, possono presentare anche un'utilità più generale.

<sup>11</sup> Avviato nel contesto del progetto nazionale *Imago*, finanziato sulla base della l. 145/92, e coordinato da Mario Signori.

<sup>12</sup> Il progetto, coordinato da Maria Barbara Bertini e per la parte informatica da chi scrive, è stato realizzato nel contesto delle attività del Comitato Metropolitan coordinato dalla Prefettura; si dispone di una base dati realizzata con il software Basis Plus, accessibile, limitatamente alle descrizioni degli uffici e dei relativi archivi, in formato web sulla Intranet dell'Istituto.

<sup>13</sup> I termini "amministrazione locale" e "amministrazione periferica", qui impiegati per sinteticità, si applicano, naturalmente, con difficoltà e con molte necessarie cautele alle realtà di antico regime.

<sup>14</sup> Per i primi risultati del progetto si veda Regione Lombardia, Direzione generale cultura, Servizio biblioteche e sistemi culturali integrati, *Progetto CIVITA. Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV-XIX secolo, Milano 1999-2000* (direzione generale: Roberto Grassi; consulenza archivistica e revisione editoriale: Mario Signori; progettazione tecnica e direzione operativa: Michele Giordano; organizzazione: Consorzio Archidata, Milano). I volumi, fuori commercio e in parte già esauriti, sono usciti nel seguente

questo caso la pubblicazione prevista dei dati è essenzialmente cartacea, in volumi a stampa; benché le descrizioni delle singole istituzioni siano raccolte in una base dati, non è stata completata finora la messa a punto di un accesso diretto in ricerca e consultazione alla base dati stessa<sup>15</sup>. La base dati *Civita* comprende attualmente circa 30.000 record, riferiti a soggetti istituzionali e a loro articolazioni interne. Sono rilevate in modo strutturato le sole relazioni “verticali” (quale quella ente – organo); il primo identificativo di ogni soggetto è il toponimo della località in cui ha sede. Tra gli scopi del progetto è esplicitamente previsto quello di farne uno strumento di appoggio al lavoro archivistico e quello, in sede di consultazione e ricerca, di fornire informazioni di contesto proficuamente affiancabili alle informazioni, ricavate da altre fonti, sugli archivi conservati sul territorio.

Un’analisi del ricco patrimonio informativo sopra rapidamente delineato fa innanzitutto rilevare la difformità nella natura delle informazioni raccolte, che si accompagna e si riflette nella diversa organizzazione delle basi dati realizzate con i vari applicativi. Già si è posta in rilievo la peculiare impostazione di *Civita*, sia in quanto progetto incentrato sulla descrizione di soggetti istituzionali – e non di archivi – sia in quanto, proprio in seguito alla prospettiva adottata, ha comportato una rilevazione in diversi casi molto articolata dei soggetti schedati. Gli applicativi archivistici, inoltre, nella rilevazione dei soggetti produttori non consentono la definizione di relazioni strutturate tra gli stessi, cosa che è invece possibile con *Civita*. Riguardo alle basi dati archivistiche, una prima difformità si rileva tra quelle realizzate con le prime versioni di *Sesamo*, che non prevedeva una descrizione autonoma del soggetto produttore dell’archivio, e quelle realizzate con l’ultima versione, con la sua variante *Mens*. Una ulteriore difformità, correlata al diverso taglio dei lavori archivistici che le hanno prodotte, si rileva tra le basi dati frutto di lavori di censimento (ad es. *Nautilus*) e di lavori di inventariazione (*Sesamo*): mentre le prime comprendono notizie sul soggetto conservatore dell’archivio, queste informazioni sono del tutto assenti nelle seconde; inoltre, nelle banche dati censuarie le

---

ordine: *Sondrio* (aprile 1999); *Bergamo, Brescia, Mantova, Milano – la provincia* (dicembre 1999); *Lecco, Como, Lodi, Cremona* (febbraio 2000); *Pavia, Varese, Milano – la città* (giugno 2000). I volumi sono stati inoltre pubblicati, in formato PDF, in cd-rom (in edizione provvisoria) nel febbraio 2000. Nel maggio del 2000 ha visto la luce il volume dedicato a *Fonti. Criteri. Metodi*. Sul Progetto CIVITA, inoltre: Roberto Grassi, *Il Progetto CIVITA*, e M. Giordano, *Il censimento delle istituzioni lombarde dal XIV al XIX secolo*, in *Archivi & Computer*, n. 4/97. Il progetto prosegue con la schedatura delle istituzioni postunitarie fino agli anni '70 del XX secolo e con la schedatura di istituzioni ecclesiastiche.

<sup>15</sup> Un primo prototipo di accesso diretto in ricerca e navigazione alla base dati, realizzato da Michele Giordano, è stato presentato al convegno *Bibliostar* di Milano nel marzo 2001.

descrizioni archivistiche sono limitate ai livelli della “struttura” dei fondi, senza descrizioni a livello di unità.

Per quanto riguarda l’articolazione delle schede descrittive adottate dalle varie applicazioni, si rileva nel complesso una organizzazione interna e una struttura di campi relativamente omogenea. Le schede per la descrizione archivistica sono tutte ispirate agli standard internazionali ISAD (G), sia per la descrizione dei complessi che - con maggiori varianti tra i diversi applicativi - per le unità archivistiche; le schede per la descrizione dei soggetti, produttori e conservatori, sono modellate su ISAAR (CPF), e a quest’ultimo standard si ispira, a sua volta, *Civita* per il proprio tracciato record. Rispetto, infine, alle basi dati presenti in Archivio di Stato, quella risultato del progetto *Anagrafe* e le altre cui si è fatto cenno, anche in questo caso la struttura delle descrizioni riferite ai fondi archivistici e alle loro partizioni “strutturali” (sezioni, serie, ecc.) è relativamente omogenea e rispondente agli standard internazionali (salvo, anche in questo caso, la mancata separazione nell’applicativo informatico con cui sono stati raccolti i dati della descrizione dei fondi archivistici da quella dei rispettivi soggetti produttori), mentre una maggiore varietà è presente per quanto riguarda la descrizione delle singole unità archivistiche (comunque disponibile solo per una piccola parte dei fondi), spesso realizzata secondo tracciati configurati ad hoc sulla base dei dati di volta in volta più rilevanti, in funzione della tipologia della documentazione e delle specificità di ogni intervento di schedatura.

## **Le prime realizzazioni e gli obiettivi del progetto**

Le caratteristiche dei software per la descrizione archivistica distribuiti dalla Regione Lombardia sopra sommariamente descritti, non orientati come si è visto a una consultazione diretta, con mezzi informatici, delle basi dati prodotte, e la stessa esistenza di software distinti, per quanto tra loro simili e con la medesima impostazione di base, ha fatto sentire la necessità di mettere a punto un ambiente applicativo unificato, in cui dati provenienti dalle diverse applicazioni sopra citate potessero essere importati e resi accessibili, fornendo adeguate funzionalità di ricerca e presentazione. La Regione Lombardia ha avviato un primo progetto in tal senso, che ha portato alla realizzazione e alla distribuzione di un prototipo, *Desco*, che consente la cumolazione e la consultazione, in un unico ambiente, di dati provenienti da *Sesamo*, *Mens*, *Nautilus* e, sperimentalmente, *Civita*. Il programma offre come punti di partenza per la ricerca i soggetti produttori, i soggetti conservatori, gli archivi, le schede *Civita*; è inoltre possibile avviare una ricerca libera che opera contemporaneamente su tutte le schede (ad esclusione delle schede *Civita*) comprese nella base dati. Nell’ambito di una singola tipologia di schede è possibile

la ricerca di termini in campi specifici; nella ricerca libera l'interrogazione è svolta su tutti i campi testuali. Nella presentazione di ogni singola scheda, cui si accede a partire dal risultato della ricerca effettuata, sono presenti dei *link* che consentono di raggiungere le schede correlate (ad esempio, dal soggetto produttore agli archivi da esso prodotti); oltre alla presentazione delle schede viene anche offerta una visualizzazione grafica dell'*albero* delle relazioni "verticali" interne ad ogni fondo archivistico. *Desco* non dispone di funzionalità dirette di modifica o inserimento di dati, ma è specificamente finalizzato alla loro presentazione.

La realizzazione e l'impiego sperimentale di tale programma ha consentito sia di mettere alla prova soluzioni tecniche e architetture, sia di mettere più chiaramente in luce i problemi e le difficoltà insite nella giustapposizione di dati raccolti in momenti e in contesti diversi e con impostazioni differenti.

Un primo ordine di problemi è connesso alla disforme impostazione dei dati, che comporta, ad esempio, che le schede, importate da *Sesamo*, di fondi archivistici non dispongano di *link* verso alcun soggetto conservatore.

Un secondo ordine di problemi deriva dal diverso contesto complessivo nel quale le descrizioni sono immesse, rispetto a quello "di provenienza", al contesto nel quale sono state originariamente elaborate. Descrizioni redatte, ad esempio, nell'ambito di un lavoro di inventariazione di un singolo fondo archivistico, una volta collocate in un contesto che le affianca a quelle prodotte per altri lavori di inventariazione, o addirittura a descrizioni redatte nell'ambito di una operazione di censimento di archivi, rivelano disallineamenti di impostazione che possono portare a difficoltà nella piena comprensione, da parte dell'utente, del significato di quanto esposto nelle descrizioni stesse. Un problema ancor più rilevante riguarda la stessa identificazione dell'oggetto descritto: ad esempio il nome di un fondo archivistico, scelto e attribuito nel contesto della redazione di un singolo inventario, può non rivelarsi adeguato a identificarlo in un contesto nel quale la sua descrizione è affiancata a quella di altri fondi, conservati e/o prodotti da altri soggetti.

Un ulteriore e più complesso ordine di problemi è sollevato dalla possibile compresenza, in una base dati cumulata, di descrizioni concorrenti dello stesso "oggetto", sia esso un fondo archivistico (descritto ad es. sia in un data base inventariale redatto con *Sesamo* che nell'ambito di una operazione di censimento realizzata con *Nautilus*) o un soggetto produttore (che potrebbe essere stato descritto nell'ambito di lavori distinti di

inventariazione, e anche, con modalità e taglio diversi, nell'ambito di un censimento delle istituzioni).

Tutti i problemi sopra esposti possono, in sostanza, essere fatti risalire non tanto al prodotto software considerato, quanto a problematiche inevitabilmente connesse ad operazioni di cumolazione in un unico ambiente di descrizioni redatte in contesti differenti, non concepite in origine come destinate all'inserimento in un ambito più ampio in cui essere affiancate ad altre descrizioni di origine diversa. Infatti, buona parte dei problemi esposti non si presentano in situazioni nelle quali invece la cumolazione riguardi dati pienamente omogenei fin dall'origine, in cui l'insieme dei dati cumulati coincida con il risultato di un unico progetto (ad es. un progetto di censimento) o di progetti correlati ed omogenei (ad es. progetti coordinati di inventariazione di singoli fondi archivistici).

Altrettanto problematica appare l'integrazione in un unico sistema dei dati descrittivi disponibili presso l'Archivio di Stato di Milano, e il loro raccordo con sistemi esterni. La presenza di un consistente nucleo di dati omogenei tra loro, quale è quello delle descrizioni raccolte col progetto Anagrafe, fornisce un solido punto di partenza, benché tali dati vadano in parte riorganizzati rispetto all'architettura interna delle descrizioni<sup>16</sup>. Restano intatti però i problemi connessi alla necessità di integrare tali informazioni descrittive con quelle già esistenti in diverso formato, già ricordate, e quelle che verranno raccolte in futuro, o direttamente nel corso dell'attività istituzionale o in seguito a rapporti di collaborazione con altri soggetti. Resta intatta quindi la necessità di predisporre un ambiente di accesso alle descrizioni in grado di presentare in modo integrato dati memorizzati in formati diversi, raccolti in contesti e con modalità non sempre omogenei<sup>17</sup>

Risulta evidente insomma come la progettazione di operazioni di cumolazione di dati raccolti in contesti e con modalità e finalità diverse, per quanto compatibili dal punto di

---

<sup>16</sup> Sono in corso contatti con gli Archivi di Stato di Firenze e Venezia in vista di una collaborazione nella predisposizione di strumenti di migrazione dei dati di Anagrafe in nuovi e più adeguati ambienti software, anche al fine di superare il problema dell'obsolescenza tecnologica degli applicativi in origine utilizzati per l'acquisizione e la memorizzazione dei dati.

<sup>17</sup> Un primo, molto limitato esperimento di presentazione dei dati disponibili in formato elettronico – ad eccezione di quelli di *Anagrafe* – è operativo sulla Intranet dell'Archivio (per ora non accessibile al pubblico se non con la mediazione di un archivista) utilizzando come raccordo e punto di partenza l'elenco degli inventari, "linkato" da una parte a una versione elettronica (solo testuale e realizzata ad hoc) della *Guida Generale degli Archivi di Stato italiani* (voce *Milano*) e dall'altra ai singoli inventari disponibili in formato elettronico. La stessa recente conversione in formato elettronico dell'intera *Guida Generale* (per la quale si veda il sito Internet della Direzione Generale per gli Archivi, <http://archivi.beniculturali.it>), in formato SGML e con specifiche funzionalità di navigazione e ricerca appoggiate a un sistema di gestione basi dati,

vista del tracciato e dell'organizzazione informatica, debba comportare una serie di attività preliminari e accompagnatorie. La natura di tali attività dipende in primo luogo dagli scopi che ci si prefigge con l'operazione di cumulazione, oltre che, naturalmente, dalle risorse a disposizione.

Nel caso l'obiettivo che si intende raggiungere sia quello di pervenire a un insieme di dati omogeneo, che fornisca delle entità descritte una presentazione univoca e coerente, diventano inevitabili onerosi lavori di revisione e adattamento delle singole descrizioni, al fine di adeguarle tra loro almeno per quanto riguarda gli elementi identificativi, se non anche rispetto al livello di dettaglio della descrizione e alla sua impostazione. Si tratterebbe, in sostanza, più che di un lavoro di accostamento e cumulazione, di un lavoro di costituzione di uno strumento descrittivo nuovo, coerente al suo interno, che si fonda su dati preesistenti rivisti ed integrati ma che può implicare onerose attività di revisione e riformulazione.

Una seconda e diversa prospettiva è invece quella di rendere accessibili in un unico ambiente insiemi di descrizioni archivistiche che costituiscono il risultato di differenti progetti, non all'origine coordinati tra loro o comunque dall'impostazione non coincidente l'uno con l'altro, senza prefiggersi di raggiungere la completa uniformità dei dati stessi, ma anzi avendo tra gli obiettivi anche quello di valorizzarne la rispettiva specificità, di evidenziarne le modalità di raccolta e di mettere in luce le peculiarità del progetto di cui sono il risultato. In questo caso, più che sul problema di revisione delle descrizioni esistenti – attività che va comunque prevista – l'accento si sposta verso la messa a punto di strumenti specifici che permettano di gestire la compresenza di descrizioni dall'impostazione difforme. Strumenti, quindi, che consentano in primo luogo di rendere accessibili, insieme alle descrizioni, tutte le necessarie informazioni di contesto sui progetti che hanno portato alla loro redazione, avendo cura che risulti in sufficiente evidenza il raccordo tra ogni singola descrizione, il contesto nel quale è stata redatta e l'insieme delle altre descrizioni con la stessa origine; in secondo luogo, strumenti che permettano di raccordare tra loro le differenti descrizioni potenzialmente presenti della stessa entità (soggetto produttore o archivio). In quest'ultima prospettiva un ruolo fondamentale avrebbe la predisposizione di "liste", di una sorta di indici (prima ancora che vere e proprie liste di autorità) che rendano accessibile all'utente del sistema un elenco delle entità (in particolare dei soggetti produttori d'archivio e degli archivi stessi) di cui sia presente una

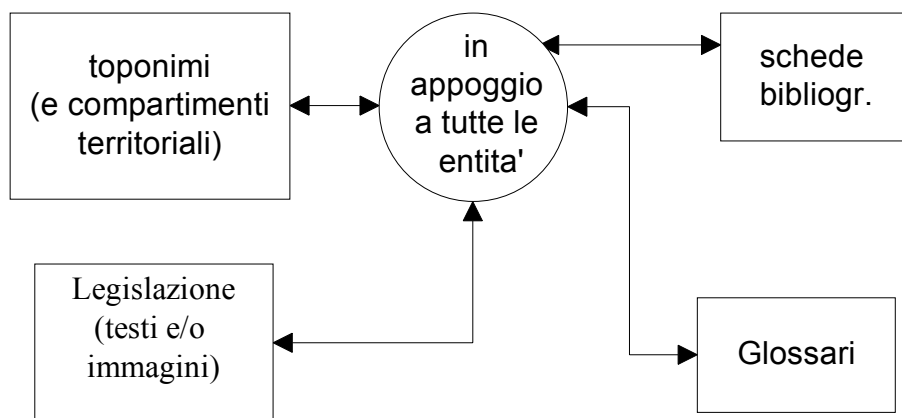
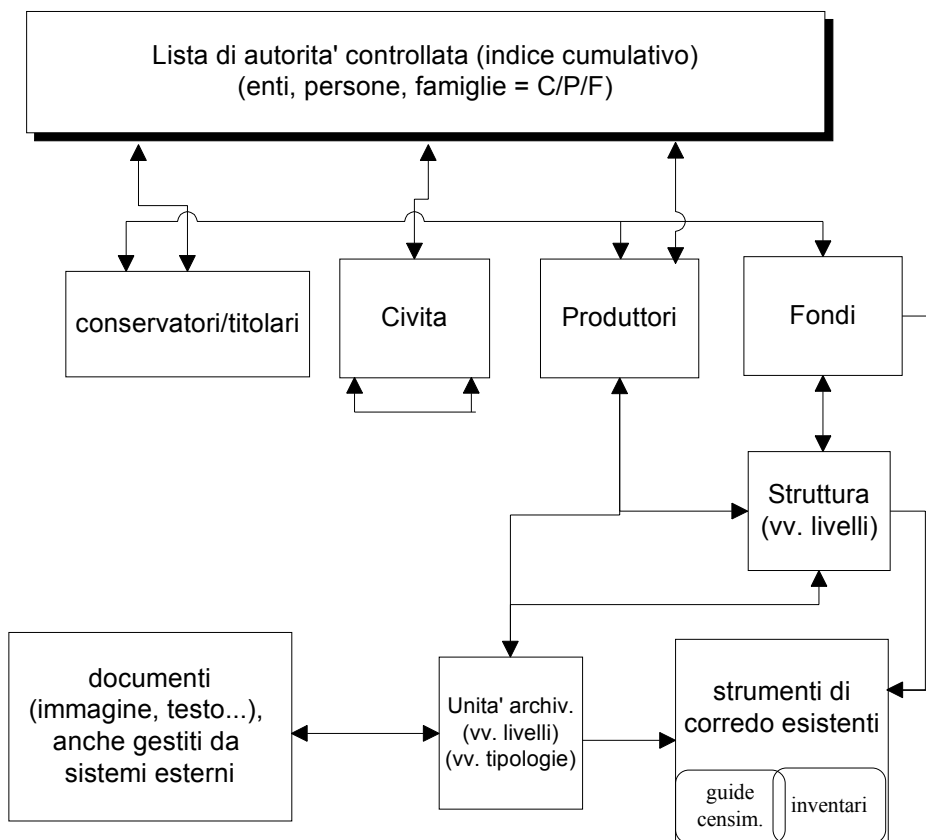
---

pone in primo piano la necessità di un migliore raccordo e presentazione al pubblico in modo integrato di tutti gli strumenti descrittivi disponibili.

descrizione, corredate di rimandi alle singole schede descrittive. Una accorta gestione di tali rimandi (dalla lista alle singole schede e viceversa) renderebbe inoltre possibile associare a ogni scheda l'informazione sulla eventuale presenza di altre descrizioni della stessa entità, con la predisposizione di acconci *link* da una scheda all'altra<sup>18</sup>. Un possibile schema grafico di un sistema di questo tipo è presentato nella figura che segue.

---

<sup>18</sup> Ho cercato di affrontare da un punto di vista generale tali problematiche in *Lo standard ISAAR come riferimento per la messa a punto di sistemi informativi archivistici*, intervento al Convegno *Arianna. Un software per archivisti* (Pisa, 30-31 maggio 2000), in Centro di Ricerche Informatiche per i Beni culturali, Scuola Normale Superiore di Pisa, "Bollettino d'Informazioni", IX (1999), n. 2, pp. 31-49, cui mi permetto di rimandare.



Le soluzioni messe a disposizione dalla tecnologia attuale di accesso alle basi dati e di presentazione su web dei dati in esse immagazzinati consentono di immaginare più impostazioni diverse nella messa a punto di uno scenario come quello sommariamente delineato.

Un primo scenario potrebbe essere quello della messa a punto di un unico sistema informativo, a cura di un singolo soggetto, nel quale inserire e rendere accessibili agli utenti le risorse descrittive preesistenti, e nel quale immettere via via ulteriori risorse man mano che si rendessero disponibili, mantenendo logicamente separate le descrizioni provenienti da ogni singolo progetto e procedendo invece a una uniformazione dei formati dei dati ed al raccordo tra i dati immessi e quelli già presenti. Tale sistema dovrebbe comprendere un ambiente di gestione delle informazioni relative ai singoli progetti che hanno originato le descrizioni che si “importano”, oltre alle descrizioni stesse, e dovrebbero essere messi a punto strumenti adeguati per il raccordo delle informazioni e delle descrizioni così cumulate, secondo le linee che si è cercato di delineare, con in primo piano la predisposizione delle liste/indici cui si è fatto cenno. In uno scenario del genere, accanto alle descrizioni archivistiche vere e proprie, sarebbe possibile e utile rendere disponibili anche altre risorse informative, quali ad esempio basi dati o raccolte testuali riferite alla legislazione (presente e passata), elenchi di toponimi corredati di informazioni sull'organizzazione “amministrativa” del territorio nei secoli (compartimenti territoriali, distrettuazioni e simili), glossari di terminologia storica e locale, e così via.

Un secondo scenario che si può prospettare, non necessariamente alternativo al precedente, del quale può costituire uno sviluppo o che ad esso si può affiancare, potrebbe prevedere la messa a punto di un ambiente di interrogazione e presentazione di descrizioni (riferite ad archivi, soggetti produttori e quant'altro) che costituisca un punto di accesso a basi dati gestite in proprio da altri soggetti, con una propria autonomia organizzativa e proprie specificità<sup>19</sup>, mettendo a punto strumenti di raccordo (in primo luogo, ancora una volta, delle liste controllate di denominazioni di fondi, soggetti conservatori, soggetti produttori) tali da consentire all'utente di effettuare interrogazioni,

---

<sup>19</sup> Della possibile configurazione di una rete di “poli” informativi accessibili su Internet e coordinati tra loro, frutto della collaborazione tra soggetti diversi a vario titolo attivi nell'ambito della redazione e diffusione di descrizioni archivistiche, si parla anche, tra l'altro, nella relazione conclusiva (giugno 1998) della Commissione costituita dall'Ufficio Centrale per i Beni Archivistici per la revisione del progetto *Anagrafe*, in via di pubblicazione sulla “Rassegna degli Archivi di Stato”; una presentazione dell'attività della Commissione è nell'intervento di F. Cavazzana Romanelli in *Conferenza Nazionale degli Archivi, Roma, 1-3 luglio 1998*, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1999, pp. 65-70.

contemporanee su tutte le basi dati afferenti, che vengano poi smistate tra i diversi “poli” e i cui risultati possano venire presentati in modo coerente, tutti insieme. Sistemi del genere sono diffusi ormai in ambito bibliotecario (OPAC), in varia forma e fondati su diverse soluzioni tecniche e organizzative<sup>20</sup>.

La realizzazione di un sistema simile in ambito archivistico comporterebbe, oltre alle difficoltà dovute all’assenza di soluzioni sperimentate<sup>21</sup> e ai problemi organizzativi insiti in ogni progetto del genere, l’individuazione di soluzioni tecniche, e preventivamente concettuali, alle questioni poste dalla specificità dell’informazione archivistica, rispetto alla sua complessità (ad esempio riguardo al coordinamento delle informazioni sugli archivi con quelle sui soggetti produttori) e alla importanza della gestione di un patrimonio di descrizioni, preesistente e in via di predisposizione, molto ricco e variegato<sup>22</sup>.

Il progetto in corso di elaborazione e di realizzazione da parte di Regione Lombardia e Archivio di Stato di Milano cerca di affrontare questi scenari. I principali obiettivi che si intendono raggiungere, attraverso attività direttamente comprese nel progetto o condotte autonomamente, in modo coordinato, dai singoli partecipanti, sono:

- la messa a punto di strumenti tali da consentire la predisposizione di un sistema che renda gestibili in un unico ambiente degli insiemi di descrizioni archivistiche che siano il risultato di differenti progetti, e concretamente consentendo la costituzione di basi dati cumulate nelle quali poter inserire e rendere accessibili i dati attualmente disponibili nelle numerose basi dati, realizzate coi diversi applicativi predisposti dalla Regione Lombardia, cui si è fatto cenno. Il software *Desco* costituisce un primo passo in tale direzione, e potrebbe già, con alcuni adattamenti e integrazioni, consentire operazioni di questo tipo, pur con la necessità che i dati in esso inseriti siano già all’origine coerenti e coordinati. L’interfaccia di presentazione e ricerca in formato web delle descrizioni così raccolte dovrebbe essere predisposta secondo le modalità di cui al punto successivo;
- la messa a punto di strumenti che consentano l’accesso via Internet a basi dati archivistiche, e che siano il più possibile indipendenti dalla

---

<sup>20</sup> Si veda ad esempio l’OPAC SBN ad <http://www.sbn.it>. Per soluzioni tecniche e di presentazione differenti si può vedere ad es. <http://azalai.cilea.it/mai/>. Per un repertorio degli OPAC bibliotecari italiani cfr. <http://www.aib.it/aib/opac/repertorio.htm>.

<sup>21</sup> Come ad esempio il protocollo Z39/50 diffuso in ambito bibliotecario e adottato anche in SBN.

<sup>22</sup> anche per questo aspetto mi permetto di rimandare al mio *Lo standard ISAAR come riferimento per la messa a punto di sistemi informativi archivistici*, cit.

configurazione specifica delle basi dati stesse e dal loro software di gestione. Lo scopo è in questo caso di sviluppare un ambiente di interrogazione e presentazione di dati archivistici il più possibile indipendente dall'ambiente software in cui i dati archivistici stessi risiedono, in modo da consentire l'accesso a più basi dati diverse. Lo stesso ambiente, in diverse implementazioni, potrebbe essere utilizzato in collegamento con dati descrittivi che risiedano in differenti ambienti software – quale quello previsto nel punto precedente<sup>23</sup>;

- lo sviluppo coordinato di sistemi di raccolta, gestione e presentazione di dati archivistici nell'ambito di singoli contesti organizzativi e di singoli progetti, secondo impostazioni tali da consentire nel modo migliore una successiva integrazione con sistemi di cumolazione e/o di accesso unificato come quelli cui sopra si è fatto cenno. In questo campo sono avviate o previste attività nell'ambito del progetto *Civita*, la cui organizzazione della base dati è in via di ridefinizione; nell'ambito della predisposizione di strumenti software per l'inventariazione, con la progettazione di una nuova versione di *Sesamo*; nell'ambito della riorganizzazione della base dati del progetto *Anagrafe* e delle altre basi dati di descrizioni archivistiche presenti presso l'Archivio di Stato.

In primo piano naturalmente rimane, in tali progetti, l'esigenza di tenere conto di quanto realizzato e in via di realizzazione in altri progetti analoghi in corso, in particolare presso l'Amministrazione Archivistica<sup>24</sup>, con ogni possibile livello di collaborazione.

---

<sup>23</sup> Nel contesto del progetto che qui si espone, nelle more della pubblicazione di queste pagine, è stato realizzato anche con questo scopo un prototipo per la presentazione su web di dati descrittivi archivistici raccolti in basi dati *Desco*, a cura del Centro Ricerche Informatiche Beni Culturali della Scuola Normale di Pisa e del Consorzio Archidata, sperimentando soluzioni tecniche modulari finalizzate a mantenere l'indipendenza tra lo "strato software" di presentazione e la base dati, utilizzando files XML come veicolo per la trasmissione delle interrogazioni dallo "strato" di presentazione al sistema di gestione della base dati e, viceversa, per la trasmissione dei dati risultanti dalla base dati allo "strato" di presentazione stesso.

<sup>24</sup> Un proficuo scambio di esperienze è stato avviato, ad esempio, con il progetto Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA), portato avanti dall'Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, per il quale si veda [http://archivi.beniculturali.it/divisione\\_III/siusa.html](http://archivi.beniculturali.it/divisione_III/siusa.html) e <http://www.cribecu.sns.it/siusa>.